

Rotary
CLUB CASENTINO



Scrivi la tua storia

Con il patrocinio del Comune di Pratovecchio Stia
e del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

RICORDANDO LUCIANO SCHIFANO

Sabato 25 maggio 2024, ore 10
Complesso monumentale di Santa Croce
accesso da Largo Bargellini per identificare l'ingresso alla Cripta.

Visita alle Vetrate create da Luciano Schifano, dedicate a San Francesco D'Assisi

Saluti istituzionali:

Padre Giancarlo Corsini, Superiore Ordine Frati Minori Conventuali
Maria Di Benedetto, Architetto, Consigliere dell'Opera di Santa Croce
Alessia Bettini, Vicesindaca del Comune di Firenze

Intervengono:

Vincenzo Ceccarelli, Consigliere della Regione Toscana
Corrado Marsan, Storico dell'arte
Rosmarie Eichemberger, vedova Schifano, relazione sull'opera del marito:
"Santa Croce, ieri, oggi, domani, sempre".
Eraldo Stefani, Avvocato Presidente Rotary Casentino, Console del Senegal
Claudio Cestelli, Architetto
Mauro Landi, già collaboratore di Luciano Schifano
Lorena Fiorini, Scrittrice

Coordina:

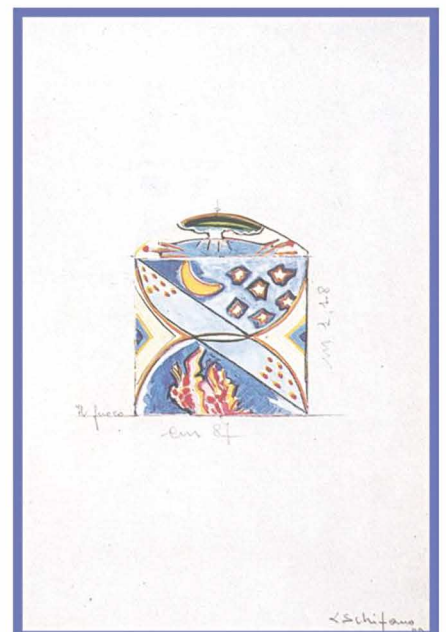
Don Vincenzo Arnone, Rettore della
Chiesa di San Giovanni Battista all'Autostrada

Oratorio Sacro, di Vincenzo Arnone,
"Pasqua a Firenze" dedicato a Luciano Schifano
Quartetto dell'Orchestra Sinfonica Florentia
Direttore e compositore Valentino Alfredo Zangara
Interpretazione di Silvia Budri

EVENTO SU PRENOTAZIONE

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:

Rosmarie Eichemberger - Tel. 0571 620829
Don Vincenzo Arnone - Tel. 331 4832002



**LE QUATTRO VETRATE DEDICATE A SAN FRANCESCO D'ASSISI
E ALLA SUA POESIA "IL CANTICO DELLE CREATURE"
CREATE DA LUCIANO SCHIFANO**



La vetrata principale, che rappresenta
"IL SOLE, IL SAIO E IL CILICIO COME FIORE" (276x76 cm, 1990),
è stata creata originariamente dall'artista come immagine simbolo
della sua mostra al Sacro Convento di San Francesco in Assisi,
nel 1982, in occasione del VIII centenario della nascita del Santo.



La seconda vetrata (a destra) ha come titolo
"SORELLA ACQUA E SORELLA TERRA" (276x76 cm, 1990)
con riferimento al CANTICO.



La terza vetrata (a sinistra) rappresenta "FRATELLO FOCO"
(118x87 cm), con riferimento al CANTICO.

La quarta vetrata (a destra) è intitolata
"FRATELLO VENTO" (118x87 cm),
con riferimento al CANTICO.



Queste vetrate fanno parte del percorso artistico dedicato da Luciano Schifano a San Francesco d'Assisi, iniziato nel 1982 con l'esposizione di circa 80 opere nel Sacro Convento di Assisi per l'VIII centenario della nascita del "GIULLARE DI DIO", titolo della mostra "IMMAGINIAMO UN TEMA SACRO".

La stessa mostra fu portata l'anno successivo (1983) nel chiostro del convento di Santa Croce a Firenze.

Di seguito, su suggerimento di padre Franchi (allora rettore dei frati Francescani di Santa Croce), nacque l'idea di un ciclo di vetrate per la cripta, che furono eseguite dall'artista appositamente senza connessioni di piombo, in maniera da consentire una lettura "non spezzata" dell'immagine. Il 14 ottobre del 1995 ebbe luogo l'inaugurazione ufficiale delle vetrate con una cerimonia solenne e la presenza delle autorità del comune di Firenze.

Schifano approfondisce le sue interpretazioni artistiche riguardante le tematiche francescane, creando, tra il 1998 e il 2000, la monumentale "FONTANA DELLE 3 G" (G = GIOTTO, simbolo dell'arte; G = simbolo del Giubileo della fede e G = giustizia, intesa come "giustizia superiore"), facente parte della sua mostra "I DUE SOLI" tenutasi nel Museo Civico di Padova nell'anno 2000. Qui vengono di nuovo esposte tutte le opere di Assisi e Firenze con l'aggiunta di nuovi lavori dedicati a Sant'Antonio da Padova e accompagnati da manufatti in vetro di Murano. La "FONTANA DELLE 3 G", oggi collocata all'interno della corte del Palazzo di Giustizia di Padova rappresenta l'opera di Luciano Schifano concettualmente e tecnicamente più complessa.

BREVI CENNI BIOGRAFICI:

Luciano Schifano, che merita senz'altro di essere inserito nell'elenco dei Maestri del Novecento, passa gran parte della sua vita a Firenze, dove esordisce nel 1966 con una mostra personale all'antica "Galleria Gonnelli", esponendo come primo pittore vivente. Fondamentale per la sua formazione risulta nel 1968 l'esposizione personale a Parigi nella "Galleria St. Luc". Di seguito la sua produzione artistica si avvia progressivamente verso un uso molto espressivo e personale dei colori e dei soggetti, che contraddistinguono la sua pittura, volta a trasmettere e a sottolineare la gioia delle cose semplici ma essenziali della vita, pur lasciando ampio spazio per un'interpretazione etica e spirituale.